

# Il testo delle orazioni pronunciate a S. Giovanni da Terracini, Santi, Breznev, De Martino la Pasionaria, Parri, Vecchietti, Occhetto e Longo

Diamo qui di seguito il testo delle orazioni pronunciate davanti al feretro del compagno Togliatti nella solenne cerimonia di addio sulla piazza di San Giovanni

## TERRACINI

Il compagno Umberto Terracini ha aperto la solenne commemorazione sulla piazza di S. Giovanni: « Compagni, amici, e voi tutti che dalle vostre case e dai luoghi di lavoro e di studio — traendo da ogni Regione, dalle città e dai borghi più riposti d'Italia — siete venuti a quest'ultimo incontro di dolore e di affetto con le spoglie immote di Palmiro Togliatti, del fratello nostro di pensiero e di lotta, dell'educatore delle nostre coscienze e del forgiatore delle nostre menti, dell'Uomo che il PCI ha avuto e precelso per proprio margine di tempo a proprio angelo di dirigenza, saggio, coraggioso, illuminato; a tutti voi qui confluiti come lacrime del grande pianto di popolo, come scintille della grande fiamma di fede che la Sua morte ha levato su tutta intera la nostra Patria; a tutti voi: il nostro commosso ringraziamento per l'ardente tributo di onore e di amore che unendovi a noi in quest'ora di angoscia

sviluppo — dal Suo intelletto e dal Suo cuore egli fu spinto fuori del tranquillo-diletoso campo dei Suoi preferiti studi letterari e giuridici, verso la battaglia sociale e politica che aveva ormai a suo teatro il mondo intero. « In tal modo, attraverso a quali avvenimenti, per quali scelte Palmiro Togliatti sia divenuto figura dominante su questa scena grandiosa dove classi, popoli, Nazioni e Stati agiscono nel drammatico travaglio di un divenire storico del quale Egli aveva mirabilmente colto e seguito i momenti decisivi, ponendovi l'impronta della Sua maturata limpida volontà operante — non è il momento di ricordare. D'altronde come scegliere, cosa scegliere da una vita così intensa, densa di vicende, feconda, appassionata e univoca — cosa scegliere per rievocarla tutta intera e insieme in tutti i suoi elementi particolari, ognuno di per sé così ricco di valori e di significato da potere riempire da solo una vita intera — cosa ricorda-

dovi l'iniziativa permanente del Partito (aloni, sotto la Sua guida, carne della carne del nostro corpo nazionale, a Suo prevalente merito oggi è compenetrata l'atmosfera del nostro paese? « Stupisce il mondo dinanzi all'universalità del cordoglio nel quale oggi si incontrano e riconoscono uomini, partiti, scuole di pensiero, pur profondamente contrapposte nelle dispute ideologiche e nella battaglia politica. Ebbene è questo il segno di una concezione e di un abito di civile convivenza che hanno attinto più che ad ogni altro al Suo esempio e al Suo insegnamento. « E nell'interminabile teoria dei dolenti che nei giorni scorsi e fino all'ultimo momento, con gesti diversi di reverenza e con diverse voci di angoscia, hanno quasi nell'ingenua tenerissima assurda attesa di porlo nel nulla, deprecato l'evento purtroppo ormai fatalmente segnato da questa bara che noi accompagniamo all'ultima dimora, abbiamo sensibilmente mirato la germinazione dei semi che generosamente il Suo grande cuore, la Sua grande anima, la Sua mente luminosa hanno gettato nei solchi del comune avvenire degli italiani.

« Palmiro Togliatti non è più! Ma noi, non ti diciamo addio, compagno, fratello amatissimo di gioventù, maestro saggio paziente e inossidabile. Non ti diciamo addio. Perché ti incontreremo ancora ovunque una coscienza si schiuderà alla parola socialista, ovunque un pugno di uomini si raccoglierà attorno ad un vessillo di progresso, ovunque una massa si leverà a rivendicare con la propria dignità della propria libertà, della propria fraternità e della propria solidarietà si faranno legge per il consorzio delle genti — perché ti ritroveremo ovunque popoli lotteranno per l'indipendenza nazionale e in nome della giustizia e della pace muoveranno a rinnovare e trasformare il mondo. « Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, là dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora? »

« E nel plebiscito di cordoglio sorto spontaneo da tutto il paese, da tutti i ceti sociali, dalla gente del popolo e dagli uomini di cultura, dai partiti politici, e dalle autorità di governo, da amici e da avversari, il riconoscimento della grande statura politica di Togliatti, è una manifestazione di civiltà e di maturità democratica di cui come italiani dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi. E che ci richiama a serie meditazioni. Sappiamo che non si può soltanto ricevere ma che bisogna anche saper dare, radicandosi sempre più nella realtà sociale-culturale storica del nostro paese per poterne guidare i nuovi destini. « Anche di questo nuovo costume, che si illumina dei valori permanenti di libertà e di democrazia, costume

che ci auguriamo si consolidi e non sia soltanto il fiore effimero di queste dolorose giornate, anche di questo umanizzarsi della lotta politica che vuole rispetto e tolleranza reciproca pur nella fermezza dei principi di ciascuno, noi siamo in gran parte debitori a Togliatti per l'alto senso di responsabilità e di saggezza con cui seppe formare e condurre alla lotta politica milioni e milioni di lavoratori. « Ora Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensamente drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. « Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci addolora, un grande fatto politico, una forza suscitatrice di nuove energie, speranze e confortatrice di nuove imprese. « Inchiniamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo. E ci auguriamo che al di là del nuovo per segnare il nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia. »

« Sotto la guida combattiva del proprio Comitato Centrale con a capo il compagno Togliatti, i comunisti italiani nelle prime file della classe operaia, di tutti gli antifascisti e democratici d'Italia, hanno condotto una lotta lunga e tenace contro la dittatura fascista, per la libertà e l'indipendenza della loro patria. Vent'anni di attività clandestina in condizioni di feroci repressioni, lunghi anni di confino e di prigione, migliaia di vite sacrificate per la causa del popolo, migliaia di vite sacrificate per la causa della Resistenza — ecco il prezzo pagato dai comunisti italiani per il diritto ad essere all'avanguardia del loro popolo. Qui sta la spiccezza dell'immensa fiducia che milioni di cittadini italiani nutrono per il Partito comunista. « Il grande ingegno di Palmiro Togliatti ha potuto manifestarsi con particolare forza negli ultimi decenni. Sotto la guida di Palmiro Togliatti e degli altri sperimentati dirigenti del Partito comunista italiano, il partito più amato dai lavoratori italiani, è diventato in questi anni una potente forza sociale nella vita dell'Italia contemporanea. Autentico patriota e coerente internazionalista proletario, il compagno Togliatti ha sempre denunciato con forza i disegni della reazione imperialistica, e dei guerrafondai; egli chiamava le masse alla lotta per la salvaguardia della pace e della sicurezza del popolo. Egli era fermamente convinto che la lotta per il socialismo è inseparabile dalla lotta per la pace, per la coesistenza pacifica degli Stati a diverso regime sociale. Egli esortava la classe operaia d'Italia, tutti gli uomini del lavoro alla unità nella lotta per la pace. E della Sua fede incolmabile le masse acquistavano coscienza del fatto che le forze della pace possono imbrigliare le forze dell'aggressione e della guerra. « I popoli del mondo conoscono Palmiro Togliatti come amico fedele dei popoli oppressi, come fermo e coraggioso combattente contro la schiavitù coloniale. Tale Egli fu trent'anni fa, quando denunciava con sdegno le guerre di conquista del fascismo italiano. Tale Egli è rimasto sino alla fine dei suoi giorni. Egli appoggiava ogni nuovo passo avanti della lotta di liberazione nazionale dei popoli. Egli salutava sinceramente i nuovi Stati indipendenti d'Africa e d'Asia, ravvisando in essi alleati della classe operaia nella lotta contro l'imperialismo. « Il compagno Togliatti fu un illustre esponente del

movimento comunista internazionale. Il socialismo è amato e sta nel cuore dei lavoratori di tutto il mondo. Egli appartiene a quella gloriosa guardia di rivoluzionari leninisti che profuse tante energie nella causa dell'unità della famiglia internazionale dei comunisti sul terreno dei principi del marxismo-leninismo. « L'attività direttiva di Togliatti (Ercoli) alla III Internazionale è un modello di lavoro di un comunista internazionalista. La Sua brillante analisi dei problemi delle origini del fascismo e della sua ideologia, la elaborazione dei metodi generali della lotta contro il fascismo, rappresentarono un'arma sicura di tutti coloro che odiavano il regime dell'arbitrio e della violenza. « I comunisti di tutti i paesi conoscono il compagno Togliatti quale risoluto assertore dell'unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Internazionalista convinto, Egli combatteva con intransigenza gli scissionisti, gli pseudorivoluzionari e gli opportunisti di tutte le risme. Da vero rivoluzionario leninista, Egli era intransigente verso le manifestazioni di settarismo e di sterile dogmatismo. Ed oggi che i comunisti di tutto il mondo rendono un ultimo saluto al compagno Togliatti, noi ricordiamo ancora una volta le Sue parole, quando disse che nessuno riuscirà mai ad indebolire i vincoli di solidarietà proletaria internazionale che legano il Partito comunista italiano a tutti gli altri partiti fratelli nella lotta per la causa comune. « Cari compagni, amici! I comunisti sovietici, tutto il nostro popolo conoscevano bene e stimavano il compagno Togliatti come amico sincero dell'Unione Sovietica. Egli conosceva bene la vita, il lavoro e le aspirazioni dei sovietici. Egli aveva visto e si era affezionato al nostro Paese quando esso era povero e arretrato. Egli si rallegrava ed era orgoglioso assieme a noi di ogni successo del primo Paese del socialismo. « Per quanto sia spietata la dura realtà, è difficile credere che il compagno Togliatti non sia più fra noi. Appena due settimane fa, ci siamo incontrati a Mosca, abbiamo avuto con Lui una viva conversazione. Palmiro Togliatti — uomo di grande fascino — era come sempre pieno di energie, di pensieri sull'attività da svolgere, e di progetti per l'avvenire. È difficile credere che abbia cessato di battere il cuore ardente di un grande uomo, di un coraggioso combattente per la felicità degli uomini. È doloroso constatarlo, ma anche in questo immenso dolore ci sentiamo tutti rafforzati dal pensiero che la grande causa, alla quale dedicò tutta la Sua vita fino in fondo, vive e vivrà eternamente. « Palmiro Togliatti vive nell'opera gloriosa del Partito comunista italiano, della classe operaia e dei la-

voratori d'Italia. Egli vive nella lotta e nelle vittorie del grande esercito universale dei comunisti, nella grande opera creativa dei popoli che stanno costruendo oggi il socialismo e il comunismo, nelle battaglie di tutti gli oppressi e sfruttati per la libertà, per un luminoso avvenire. « Permettetemi, cari amici, di ripetere qui ciò che ha detto tre giorni fa a nome del Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica, a nome di tutti i comunisti, a nome di tutti i lavoratori del nostro Paese, Nikita Sergeevic Krusciov, chinando il capo davanti al feretro di Palmiro Togliatti: « Noi rassicuriamo i comunisti italiani che anche in avvenire continueremo la lotta per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo fermamente in mano e porteremo alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'internazionalismo proletario. « La Pace, il lavoro, la libertà, l'uguaglianza, la felicità di tutti i popoli — tali sono le mete, verso le quali si muove tutta l'umanità », così diceva, appassionato rivoluzionario e convinto umanista, Palmiro Togliatti. Ed Egli sarà sempre con noi nel grande e invincibile movimento della nostra epoca per la realizzazione di questi ideali. « La Sua insigne opera, la Sua ardente parola di tribuno popolare ispireranno come prima i comunisti e tutti i lavoratori italiani, i partigiani della pace, del socialismo e del socialismo in tutto il mondo. Nuove vittorie di questa causa sacra per noi tutti saranno il miglior tributo alla memoria del compagno e amico scomparso. « Addio, nostro caro Palmiro Togliatti! »



« Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, là dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora? »

« E nel plebiscito di cordoglio sorto spontaneo da tutto il paese, da tutti i ceti sociali, dalla gente del popolo e dagli uomini di cultura, dai partiti politici, e dalle autorità di governo, da amici e da avversari, il riconoscimento della grande statura politica di Togliatti, è una manifestazione di civiltà e di maturità democratica di cui come italiani dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi. E che ci richiama a serie meditazioni. Sappiamo che non si può soltanto ricevere ma che bisogna anche saper dare, radicandosi sempre più nella realtà sociale-culturale storica del nostro paese per poterne guidare i nuovi destini. « Anche di questo nuovo costume, che si illumina dei valori permanenti di libertà e di democrazia, costume

che ci auguriamo si consolidi e non sia soltanto il fiore effimero di queste dolorose giornate, anche di questo umanizzarsi della lotta politica che vuole rispetto e tolleranza reciproca pur nella fermezza dei principi di ciascuno, noi siamo in gran parte debitori a Togliatti per l'alto senso di responsabilità e di saggezza con cui seppe formare e condurre alla lotta politica milioni e milioni di lavoratori. « Ora Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensamente drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. « Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci addolora, un grande fatto politico, una forza suscitatrice di nuove energie, speranze e confortatrice di nuove imprese. « Inchiniamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo. E ci auguriamo che al di là del nuovo per segnare il nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia. »

« Sotto la guida combattiva del proprio Comitato Centrale con a capo il compagno Togliatti, i comunisti italiani nelle prime file della classe operaia, di tutti gli antifascisti e democratici d'Italia, hanno condotto una lotta lunga e tenace contro la dittatura fascista, per la libertà e l'indipendenza della loro patria. Vent'anni di attività clandestina in condizioni di feroci repressioni, lunghi anni di confino e di prigione, migliaia di vite sacrificate per la causa del popolo, migliaia di vite sacrificate per la causa della Resistenza — ecco il prezzo pagato dai comunisti italiani per il diritto ad essere all'avanguardia del loro popolo. Qui sta la spiccezza dell'immensa fiducia che milioni di cittadini italiani nutrono per il Partito comunista. « Il grande ingegno di Palmiro Togliatti ha potuto manifestarsi con particolare forza negli ultimi decenni. Sotto la guida di Palmiro Togliatti e degli altri sperimentati dirigenti del Partito comunista italiano, il partito più amato dai lavoratori italiani, è diventato in questi anni una potente forza sociale nella vita dell'Italia contemporanea. Autentico patriota e coerente internazionalista proletario, il compagno Togliatti ha sempre denunciato con forza i disegni della reazione imperialistica, e dei guerrafondai; egli chiamava le masse alla lotta per la salvaguardia della pace e della sicurezza del popolo. Egli era fermamente convinto che la lotta per il socialismo è inseparabile dalla lotta per la pace, per la coesistenza pacifica degli Stati a diverso regime sociale. Egli esortava la classe operaia d'Italia, tutti gli uomini del lavoro alla unità nella lotta per la pace. E della Sua fede incolmabile le masse acquistavano coscienza del fatto che le forze della pace possono imbrigliare le forze dell'aggressione e della guerra. « I popoli del mondo conoscono Palmiro Togliatti come amico fedele dei popoli oppressi, come fermo e coraggioso combattente contro la schiavitù coloniale. Tale Egli fu trent'anni fa, quando denunciava con sdegno le guerre di conquista del fascismo italiano. Tale Egli è rimasto sino alla fine dei suoi giorni. Egli appoggiava ogni nuovo passo avanti della lotta di liberazione nazionale dei popoli. Egli salutava sinceramente i nuovi Stati indipendenti d'Africa e d'Asia, ravvisando in essi alleati della classe operaia nella lotta contro l'imperialismo. « Il compagno Togliatti fu un illustre esponente del

movimento comunista internazionale. Il socialismo è amato e sta nel cuore dei lavoratori di tutto il mondo. Egli appartiene a quella gloriosa guardia di rivoluzionari leninisti che profuse tante energie nella causa dell'unità della famiglia internazionale dei comunisti sul terreno dei principi del marxismo-leninismo. « L'attività direttiva di Togliatti (Ercoli) alla III Internazionale è un modello di lavoro di un comunista internazionalista. La Sua brillante analisi dei problemi delle origini del fascismo e della sua ideologia, la elaborazione dei metodi generali della lotta contro il fascismo, rappresentarono un'arma sicura di tutti coloro che odiavano il regime dell'arbitrio e della violenza. « I comunisti di tutti i paesi conoscono il compagno Togliatti quale risoluto assertore dell'unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Internazionalista convinto, Egli combatteva con intransigenza gli scissionisti, gli pseudorivoluzionari e gli opportunisti di tutte le risme. Da vero rivoluzionario leninista, Egli era intransigente verso le manifestazioni di settarismo e di sterile dogmatismo. Ed oggi che i comunisti di tutto il mondo rendono un ultimo saluto al compagno Togliatti, noi ricordiamo ancora una volta le Sue parole, quando disse che nessuno riuscirà mai ad indebolire i vincoli di solidarietà proletaria internazionale che legano il Partito comunista italiano a tutti gli altri partiti fratelli nella lotta per la causa comune. « Cari compagni, amici! I comunisti sovietici, tutto il nostro popolo conoscevano bene e stimavano il compagno Togliatti come amico sincero dell'Unione Sovietica. Egli conosceva bene la vita, il lavoro e le aspirazioni dei sovietici. Egli aveva visto e si era affezionato al nostro Paese quando esso era povero e arretrato. Egli si rallegrava ed era orgoglioso assieme a noi di ogni successo del primo Paese del socialismo. « Per quanto sia spietata la dura realtà, è difficile credere che il compagno Togliatti non sia più fra noi. Appena due settimane fa, ci siamo incontrati a Mosca, abbiamo avuto con Lui una viva conversazione. Palmiro Togliatti — uomo di grande fascino — era come sempre pieno di energie, di pensieri sull'attività da svolgere, e di progetti per l'avvenire. È difficile credere che abbia cessato di battere il cuore ardente di un grande uomo, di un coraggioso combattente per la felicità degli uomini. È doloroso constatarlo, ma anche in questo immenso dolore ci sentiamo tutti rafforzati dal pensiero che la grande causa, alla quale dedicò tutta la Sua vita fino in fondo, vive e vivrà eternamente. « Palmiro Togliatti vive nell'opera gloriosa del Partito comunista italiano, della classe operaia e dei la-

voratori d'Italia. Egli vive nella lotta e nelle vittorie del grande esercito universale dei comunisti, nella grande opera creativa dei popoli che stanno costruendo oggi il socialismo e il comunismo, nelle battaglie di tutti gli oppressi e sfruttati per la libertà, per un luminoso avvenire. « Permettetemi, cari amici, di ripetere qui ciò che ha detto tre giorni fa a nome del Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica, a nome di tutti i comunisti, a nome di tutti i lavoratori del nostro Paese, Nikita Sergeevic Krusciov, chinando il capo davanti al feretro di Palmiro Togliatti: « Noi rassicuriamo i comunisti italiani che anche in avvenire continueremo la lotta per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo fermamente in mano e porteremo alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'internazionalismo proletario. « La Pace, il lavoro, la libertà, l'uguaglianza, la felicità di tutti i popoli — tali sono le mete, verso le quali si muove tutta l'umanità », così diceva, appassionato rivoluzionario e convinto umanista, Palmiro Togliatti. Ed Egli sarà sempre con noi nel grande e invincibile movimento della nostra epoca per la realizzazione di questi ideali. « La Sua insigne opera, la Sua ardente parola di tribuno popolare ispireranno come prima i comunisti e tutti i lavoratori italiani, i partigiani della pace, del socialismo e del socialismo in tutto il mondo. Nuove vittorie di questa causa sacra per noi tutti saranno il miglior tributo alla memoria del compagno e amico scomparso. « Addio, nostro caro Palmiro Togliatti! »

« Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, là dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora? »

struggente avete voluto rendere alla Sua spenta vita generosa, conquiste e nuove vittorie. E in quel moto si era inserito e fuso, come il metallo prezioso che dà al ferro, nella lega incandescente, tempra adamantina e alta voce sonante fra terra e cielo. « Noi veniamo di lontano — e intendeva noi, voi, i lavoratori — dapprima plebe umiliata, poi proletariato insoffocante ed infine forza cosciente e organizzata per un'impresa rinnovatrice e di liberazione universale al cui servizio grandi intellettuali e cuori aperti ai più fervidi sentimenti di solidarietà umana avevano già offerto il sostegno indispensabile e indispensabile della ideologia che si intitola al socialismo. « Palmiro Togliatti lo aveva anche Lui un tale cuore e un tale intelletto. E da essi, mentre la prima guerra mondiale minacciava l'estrema rovina dell'accumulato patrimonio di civiltà ma insieme la prima vittoriosa rivoluzione socialista, schierando a difesa le fresche fervide energie spirituali delle masse popolari ne assicurava la salvezza e l'ulteriore adeguato mirabile

re e dire per esaltarla e piangerla ora che la morte l'ha troncata? « Forse la Sua gioventù modesta, schiva, tutti studi severi, allorché sotto i loggiati dell'Università torinese pacatamente dialogava sui temi maggiori delle accademiche materie, spesso con Uno il quale levava sul corpo patito sotto la selvaggia ondata capigliatura la fronte titanica di un genio creatore? « O forse la sua prima risposta all'appello rivoluzionario, con l'adesione al PSI, che era allora l'ala marciante dell'esercito operaio italiano, e poi con il suo decisivo apporto alla formazione del PCI, bastione di raccolta, di riorganizzazione e di rilancio vigoroso delle forze rivoluzionarie fedeli all'impegno di combattere per intanto contro la grande bestia reazionaria che trionfava all'insingarda del fascismo? O l'allargarsi potente del Suo sguardo e del Suo pensiero oltre i limiti di questa terra natale e di queste masse popolari e lavoratrici, la cui emancipazione umana e civile consisteva sempre, in ultima istanza, il supremo motivo di ogni Sua determinazione — l'allargarsi del Suo impegno ideale e d'azione ai problemi fondamentali di vita e di avvenire di tutti i popoli, di tutte le masse in lotta per il proprio riscatto sociale e nazionale, per la libertà dal bisogno, per la salvezza dal terrore della guerra? O la Sua ragionata discoperta e l'appassionata tenace proclamazione dell'unitarietà concreta dei più grandi interessi materiali e morali della maggior parte del nostro popolo, pur nella differenziata molteplicità dei suoi ceti e delle loro convinzioni e delle loro esigenze immediate — unitarietà della quale, articolan-

« Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, là dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora? »

« E nel plebiscito di cordoglio sorto spontaneo da tutto il paese, da tutti i ceti sociali, dalla gente del popolo e dagli uomini di cultura, dai partiti politici, e dalle autorità di governo, da amici e da avversari, il riconoscimento della grande statura politica di Togliatti, è una manifestazione di civiltà e di maturità democratica di cui come italiani dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi. E che ci richiama a serie meditazioni. Sappiamo che non si può soltanto ricevere ma che bisogna anche saper dare, radicandosi sempre più nella realtà sociale-culturale storica del nostro paese per poterne guidare i nuovi destini. « Anche di questo nuovo costume, che si illumina dei valori permanenti di libertà e di democrazia, costume

che ci auguriamo si consolidi e non sia soltanto il fiore effimero di queste dolorose giornate, anche di questo umanizzarsi della lotta politica che vuole rispetto e tolleranza reciproca pur nella fermezza dei principi di ciascuno, noi siamo in gran parte debitori a Togliatti per l'alto senso di responsabilità e di saggezza con cui seppe formare e condurre alla lotta politica milioni e milioni di lavoratori. « Ora Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensamente drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. « Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci addolora, un grande fatto politico, una forza suscitatrice di nuove energie, speranze e confortatrice di nuove imprese. « Inchiniamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo. E ci auguriamo che al di là del nuovo per segnare il nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia. »

« Sotto la guida combattiva del proprio Comitato Centrale con a capo il compagno Togliatti, i comunisti italiani nelle prime file della classe operaia, di tutti gli antifascisti e democratici d'Italia, hanno condotto una lotta lunga e tenace contro la dittatura fascista, per la libertà e l'indipendenza della loro patria. Vent'anni di attività clandestina in condizioni di feroci repressioni, lunghi anni di confino e di prigione, migliaia di vite sacrificate per la causa del popolo, migliaia di vite sacrificate per la causa della Resistenza — ecco il prezzo pagato dai comunisti italiani per il diritto ad essere all'avanguardia del loro popolo. Qui sta la spiccezza dell'immensa fiducia che milioni di cittadini italiani nutrono per il Partito comunista. « Il grande ingegno di Palmiro Togliatti ha potuto manifestarsi con particolare forza negli ultimi decenni. Sotto la guida di Palmiro Togliatti e degli altri sperimentati dirigenti del Partito comunista italiano, il partito più amato dai lavoratori italiani, è diventato in questi anni una potente forza sociale nella vita dell'Italia contemporanea. Autentico patriota e coerente internazionalista proletario, il compagno Togliatti ha sempre denunciato con forza i disegni della reazione imperialistica, e dei guerrafondai; egli chiamava le masse alla lotta per la salvaguardia della pace e della sicurezza del popolo. Egli era fermamente convinto che la lotta per il socialismo è inseparabile dalla lotta per la pace, per la coesistenza pacifica degli Stati a diverso regime sociale. Egli esortava la classe operaia d'Italia, tutti gli uomini del lavoro alla unità nella lotta per la pace. E della Sua fede incolmabile le masse acquistavano coscienza del fatto che le forze della pace possono imbrigliare le forze dell'aggressione e della guerra. « I popoli del mondo conoscono Palmiro Togliatti come amico fedele dei popoli oppressi, come fermo e coraggioso combattente contro la schiavitù coloniale. Tale Egli fu trent'anni fa, quando denunciava con sdegno le guerre di conquista del fascismo italiano. Tale Egli è rimasto sino alla fine dei suoi giorni. Egli appoggiava ogni nuovo passo avanti della lotta di liberazione nazionale dei popoli. Egli salutava sinceramente i nuovi Stati indipendenti d'Africa e d'Asia, ravvisando in essi alleati della classe operaia nella lotta contro l'imperialismo. « Il compagno Togliatti fu un illustre esponente del

movimento comunista internazionale. Il socialismo è amato e sta nel cuore dei lavoratori di tutto il mondo. Egli appartiene a quella gloriosa guardia di rivoluzionari leninisti che profuse tante energie nella causa dell'unità della famiglia internazionale dei comunisti sul terreno dei principi del marxismo-leninismo. « L'attività direttiva di Togliatti (Ercoli) alla III Internazionale è un modello di lavoro di un comunista internazionalista. La Sua brillante analisi dei problemi delle origini del fascismo e della sua ideologia, la elaborazione dei metodi generali della lotta contro il fascismo, rappresentarono un'arma sicura di tutti coloro che odiavano il regime dell'arbitrio e della violenza. « I comunisti di tutti i paesi conoscono il compagno Togliatti quale risoluto assertore dell'unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Internazionalista convinto, Egli combatteva con intransigenza gli scissionisti, gli pseudorivoluzionari e gli opportunisti di tutte le risme. Da vero rivoluzionario leninista, Egli era intransigente verso le manifestazioni di settarismo e di sterile dogmatismo. Ed oggi che i comunisti di tutto il mondo rendono un ultimo saluto al compagno Togliatti, noi ricordiamo ancora una volta le Sue parole, quando disse che nessuno riuscirà mai ad indebolire i vincoli di solidarietà proletaria internazionale che legano il Partito comunista italiano a tutti gli altri partiti fratelli nella lotta per la causa comune. « Cari compagni, amici! I comunisti sovietici, tutto il nostro popolo conoscevano bene e stimavano il compagno Togliatti come amico sincero dell'Unione Sovietica. Egli conosceva bene la vita, il lavoro e le aspirazioni dei sovietici. Egli aveva visto e si era affezionato al nostro Paese quando esso era povero e arretrato. Egli si rallegrava ed era orgoglioso assieme a noi di ogni successo del primo Paese del socialismo. « Per quanto sia spietata la dura realtà, è difficile credere che il compagno Togliatti non sia più fra noi. Appena due settimane fa, ci siamo incontrati a Mosca, abbiamo avuto con Lui una viva conversazione. Palmiro Togliatti — uomo di grande fascino — era come sempre pieno di energie, di pensieri sull'attività da svolgere, e di progetti per l'avvenire. È difficile credere che abbia cessato di battere il cuore ardente di un grande uomo, di un coraggioso combattente per la felicità degli uomini. È doloroso constatarlo, ma anche in questo immenso dolore ci sentiamo tutti rafforzati dal pensiero che la grande causa, alla quale dedicò tutta la Sua vita fino in fondo, vive e vivrà eternamente. « Palmiro Togliatti vive nell'opera gloriosa del Partito comunista italiano, della classe operaia e dei la-

voratori d'Italia. Egli vive nella lotta e nelle vittorie del grande esercito universale dei comunisti, nella grande opera creativa dei popoli che stanno costruendo oggi il socialismo e il comunismo, nelle battaglie di tutti gli oppressi e sfruttati per la libertà, per un luminoso avvenire. « Permettetemi, cari amici, di ripetere qui ciò che ha detto tre giorni fa a nome del Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica, a nome di tutti i comunisti, a nome di tutti i lavoratori del nostro Paese, Nikita Sergeevic Krusciov, chinando il capo davanti al feretro di Palmiro Togliatti: « Noi rassicuriamo i comunisti italiani che anche in avvenire continueremo la lotta per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo fermamente in mano e porteremo alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'internazionalismo proletario. « La Pace, il lavoro, la libertà, l'uguaglianza, la felicità di tutti i popoli — tali sono le mete, verso le quali si muove tutta l'umanità », così diceva, appassionato rivoluzionario e convinto umanista, Palmiro Togliatti. Ed Egli sarà sempre con noi nel grande e invincibile movimento della nostra epoca per la realizzazione di questi ideali. « La Sua insigne opera, la Sua ardente parola di tribuno popolare ispireranno come prima i comunisti e tutti i lavoratori italiani, i partigiani della pace, del socialismo e del socialismo in tutto il mondo. Nuove vittorie di questa causa sacra per noi tutti saranno il miglior tributo alla memoria del compagno e amico scomparso. « Addio, nostro caro Palmiro Togliatti! »

« Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, là dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora? »



uomo, che ha legato il suo nome a mezzo secolo di lotte ardenti e drammatiche del movimento operaio italiano ed internazionale. In questo periodo vi sono stati grandiosi eventi: due guerre mondiali, il sorgere ed il crollo del fascismo, la rivoluzione di ottobre e più tardi le altre che ad essa si ispirarono, la costruzione di una società nuova tra immensi ostacoli e contraddizioni, il dipartirsi del tronco originario del socialismo scientifico di varie correnti, fondate su inter-

causa della emancipazione dei lavoratori ed alla lotta per una società più giusta e che aveva con ammirabile coerenza ed inflessibilità sostenuto le sue convinzioni ideali, pagando duri prezzi: la persecuzione fascista, la clandestinità e lo esilio, l'attentato per mano di un esaltato, che lo accomunò alla sorte di altri grandi capi popolari. Perciò anche quando la sua polemica e la sua critica si rivolgevano verso di noi

(Segue a pag. 8)